

Le Regioni: ticket anche dopo i 65 anni

► Sanità, il Coordinatore degli assessori: «Stop all'esenzione automatica per gli anziani con un reddito sotto i 36.152 euro» ► Bufera sulla proposta di Coletto al governo, poi la frenata
 Chiamparino si dissocia: «La sua è una posizione personale»

IL CASO

ROMA Niente più esenzione automatica dai ticket sanitari per i cittadini di età superiore ai 65 anni e con un reddito familiare che non superi i 36.152 euro l'anno. La proposta, pur tra cautele e smentite, viene dalle Regioni in attesa che il governo formalizzi una sua proposta in merito, in base a quanto previsto dal patto per la Salute. Ne ha parlato Luca Coletto, coordinatore degli assessori regionali alla sanità, provocando immediate reazioni visto che il tema, oltre ad essere di per sé sensibile, riguarda oltre 12 milioni di persone. La logica di questo riassetto sarebbe abbastanza chiara: la condizione di anziano - è il ragionamento sottinteso - non è di per sé sinonimo di uno stato di bisogno tale da meritare un'agevolazione automatica, tanto più se associata ad un indicatore di reddito non alto ma nemmeno particolarmente severo.

Questi cittadini attualmente non pagano la compartecipazione per le prestazioni specialistiche e in alcune Regioni nemmeno quella eventualmente prevista per i farmaci; in futuro, se la proposta sarà accolta, saranno invece chiamati a contribuire. Resterebbero invece beneficiarie dell'agevolazione categorie specifiche come i disoccupati, i pensionati sociali o al minimo, coloro che soffrono di specifiche patologie. E nel nuovo modello allo studio particolare attenzione dovrebbe essere riservata anche alle famiglie numerose. Attualmente l'esenzione automatica con lo stesso livello di reddito familiari previsto per gli ultrasessantacinquenni è riservato - a livello nazionale - anche ai bimbi minori di sei anni.

IL PATTO PER LA SALUTE

Il tema di una revisione dell'attuale sistema di esenzioni è in discussione da tempo e lo stesso patto per la Salute sottoscritto tra Regioni e Stato prevede di andare nella direzione di un legame stretto tra i benefici e il reddito. Ma è

chiaro che l'assottigliarsi delle risorse disponibili rende tutto il discorso più urgente. Lo ha fatto capire chiaramente lo stesso Coletto all'Ansa: «Non possiamo, a fronte dei tagli previsti dalla Legge di Stabilità, prevedere ulteriori livelli essenziali di assistenza (Lea) nel nuovo Patto per la salute: significherebbe far fallire le Regioni». «I Lea e i ticket - ha spiegato ancora l'assessore - sono due facce della stessa medaglia: i Lea sono le cure che le Regioni devono erogare. Le esenzioni previste dai ticket aumentano o diminuiscono la capienza del budget». Coletto ha poi fatto una parziale marcia indietro precisando che «non c'è nessuna intenzione di toccare l'esenzione ma tutto va riparametrato all'interno di un disegno più complesso». E dalla proposta si è dissociato Sergio Chiamparino, presidente del Piemonte e della Conferenza delle Regioni, che l'ha qualificata come «una posizione personale».

Ma l'assessore ha annunciato anche altre possibili novità, sul tema della formazione dei medici. In sostanza le Regioni propongono un utilizzo più intensivo degli specializzandi, che potrebbero essere anche assunti dai sistemi sanitari regionali e poi maggiormente impiegati all'interno degli ospedali. «Proponiamo che il medico laureato e abilitato possa accedere alla specializzazione nel reparto, seguito dal primario e prosegua la didattica presso l'università - ha argomentato Coletto - insomma, vogliamo che acceda alla specializzazione appena laureato per evitare di avere, come oggi, 5 mila medici che non hanno accesso alle scuole di specializzazione». A giudizio dell'assessore questo approccio permetterebbe ai medici stessi di completare prima il proprio percorso formativo (che oggi termina in genere intorno ai 30 anni) e avrebbe l'effetto di limitare il ricorso all'importazione di medici dall'estero.

L. Ci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL PROVVEDIMENTO SAREBBERO ESCLUSI I PENSIONATI SOCIALI, I DISOCCUPATI E I SOFFERENTI DI SPECIFICHE PATOLOGIE

SULLA FORMAZIONE DEI MEDICI CHIESTO «CHE I LAUREATI POSSANO INIZIARE LA SPECIALIZZAZIONE SUBITO NEI REPARTI»



Luca Coletto



Sergio Chiamparino



SPACCATURA Regioni divise sui ticket anche agli over 65